

## IL PEGGIORE GIORNO DELLA VITA

**Rudolph Giuliani**

**L'**11 settembre, le lettere all'antrace in ottobre ed il disastro aereo di novembre sono stati un test difficile per la più grande città d'America, la più famosa del mondo. New York è sempre stata all'incrocio del mondo, chi viene qui in visita trova non solo i propri connazionali ma gente dello stesso villaggio, che parla il proprio dialetto. Quando siamo stati attaccati è come se il mondo fosse stato attaccato. La resistenza, la forza, il coraggio di New York ci hanno portato a essere più forti di prima. Il segreto è che siamo la città che rappresenta il mondo intero, la forza di New York è quella del mondo che ci si è unito attorno. Quando ti attaccano diventi o più debole o più forte. New York è ancora qui, forte e viva più di prima.

Sono orgoglioso della capacità di resistenza che abbiamo. Noi americani ci sentivamo invulnerabili per i grandi oceani che ci proteggevano. Pensavamo che in caso di invasioni navali o aeree avremmo avuto il tempo per prepararci. Il dolore causato a così tanti, che ho visto negli occhi di vedove ed orfani ai funerali a cui sono andato, ci ha riportato alla realtà. Dobbiamo confrontarci con le stesse minacce che da molto tempo incombono sull'Europa. Prima dell'11 settembre avevamo una scusa per non vedere, ora non più, noi americani siamo umani come tutti gli altri. L'11 settembre è stato il peggior giorno della mia vita ma forse anche il più grande, come per molti altri newyorchesi. Ho centinaia di frammenti di immagini impresse nella mente. La gente intrappolata nelle macerie, la difficoltà nel contare chi mancava, il timore di un nuovo attacco. Saranno con me per sempre.

Oggi dobbiamo non solo ricordare il sacrificio e il coraggio dei new-

yorchesi ma anche unirli contro il terrorismo. Non c'è nulla di giusto nel lanciare aerei contro edifici pieni di civili. Chi lo fa è malvagio. La gente buona deve unirsi per fronteggiare assieme il terrorismo globale che vuole farci tornare all'era del buio. Siamo nell'era della modernità, apparteniamo a nazioni moderne, dobbiamo difendere i nostri valori positivi, dobbiamo unirli. La gente che ama la libertà ha una straordinaria forza quando si unisce. Quando qualcuno ti vuole privare della libertà si è pronti a morire per difenderla. Questo è ciò che hanno fatto i caduti dell'11 settembre a New York, al Pentagono, quelli che nei cieli della Pennsylvania rivoltandosi spontaneamente salvarono probabilmente la Casa Bianca o il Congresso.

Sono orgoglioso della risposta data dalla città un anno fa. C'è stata gente impreparata che ha dato la propria vita per salvare il prossimo. Hanno salvato 25 mila vite nella più grande operazione di soccorso del nostro tempo. Ground Zero deve essere un unico memoriale per onorare il fatto che è già un cimitero, migliaia di persone non recuperate sono sepolte lì. Penso a qualcosa come una grande biblioteca o un museo che si staglia verso il cielo, magari ad un'altezza superiore di quella che avevano le Torri Gemelle, per testimoniare il prevalere del bene sul male. Le vittime appartengono ad 83 paesi, gente di tutto il mondo vorrà venire, questo porterà sviluppo economico. A New York ci sono molti posti dove poter costruire nuovi edifici, uno solo per il memoriale dell'11 settembre, un luogo unico come quello dello sbarco in Normandia e della battaglia di Gettysburg.

Ex sindaco di New York